



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione VERBANO INTRA

Vicolo del Moretto 7 - 28921 VERBANIA

Tel-fax 0323405494 info@caiverbano.it www.caiverbano.it



## **19° ASSEMBLEA dei DELEGATI delle SEZIONI CAI Area LPV**

**Verbania, 27 Ottobre 2024 - Verbale Assemblea**

D'intesa con i Gruppi Regionali CAI Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, la Sezione Verbania Intra del Club Alpino Italiano ha organizzato, in data 27 ottobre 2024 presso il Centro Eventi *Il Maggiore*, Via San Bernardino n.49, Verbania Pallanza (VB) l'Assemblea dei Delegati delle Sezioni CAI di Area LPV.

### Ordine del giorno

1. Nomina Presidente Assemblea e Scrutatori
2. Saluto delle Autorità
3. Approvazione verbale 18° Assemblea Delegati Area LPV del 5/11/2023 – Nus (AO) Valle d'Aosta
4. Relazioni dei Presidenti regionali CAI Piemonte, CAI Liguria e CAI Valle d'Aosta
5. Relazione dei Consiglieri Centrali di Area LPV
6. Presentazione dei candidati a Presidente Generale, Vicepresidente Generale, Consiglieri Centrali di Area LPV, componente Comitato Elettorale supplente, Probiviro nazionale supplente, componente Collegio regionale piemontese Probiviri.
7. Operazioni di voto per:
  - Designazione Presidente Generale
  - Designazione Vicepresidente Generale
  - Designazione componente Comitato Elettorale supplente Area LPV
  - Designazione Probiviro nazionale supplente
  - Elezioni Consiglieri centrali di Area LPV
  - Elezioni componente Collegio regionale Probiviri (solo per le Sezioni piemontesi)
  - Elezioni dei componenti degli Organi tecnici territoriali (O.T.T.O.) LPV:
    - Alpinismo giovanile
    - Escursionismo
    - Comitato scientifico
    - TAM
    - Medica
8. Presentazione Mozioni CAI Pinerolo (relatore Giuseppe Traficante)

9. Relazioni O.T.T.O. LPV
10. Trasformazione O.T.T.O. Rifugi LPV in SOROA LPV (relatore Mauro Fantino)
11. I 150 anni della Sezione CAI Verbano Intra (relatore Massimo Bocci)
12. Il Grand Tour del Lago Maggiore – GTLM (relatore Edoardo Verna)
13. Gruppo Giovani: un anno di attività (relatore Davide De Santis)
14. Gruppo accompagnatori di escursionismo adattato fuoristrada della Scuola Intersezionale di Escursionismo Est Monte Rosa (relatore Gianni Fioramonti)
15. Eagle Team: resoconto di un anno di attività (relatore Mauro Penasa)
16. Progetto falesie – Il restyling delle falesie piemontesi del Montorfano e Montestrutto (relatori Gianni Rossetti e Niccolò Berguglia)
17. Interventi dei delegati
18. Esito votazioni
19. Sede e data AD LPV 2025

Alle h. 09:10 ha inizio l'Assemblea

## **1 Nomina Presidente Assemblea e Scrutatori**

Il Presidente CAI Piemonte, Bruno Migliorati, apre i lavori, alle ore 09:10 dando il benvenuto a tutti i Delegati convenuti.

Propone quale Presidente dell'Assemblea, il Presidente della Sezione organizzatrice, Marco Michele Canetta. L'Assemblea approva.

Il Presidente dell'Assemblea rivolge ai Delegati il saluto della Sezione ospitante ringraziandoli per la partecipazione. Ricorda che per la Sezione Verbano Intra questo evento chiude un anno molto importante contraddistinto dalle celebrazioni per i 150 anni dalla fondazione della Sezione. Prima di passare al saluto delle autorità propone quindi un breve filmato che ripercorre molto velocemente questo anno di attività, incontri, escursioni e festeggiamenti. Ringrazia anche i soci della Sezione di Pallanza, Sezione posta all'interno dello stesso Comune di Verbania, che hanno dato un contributo importante nell'organizzazione dell'assemblea.

## **2 Saluto delle Autorità**

Luciano Paretti, Assessore al Turismo e Cultura di Verbania, ha portato i saluti ufficiali dell'Amministrazione comunale, sottolineando il legame storico tra la città e il CAI. Ha evidenziato come Verbania, stretta tra lago e montagne, sia stata pioniera nell'escursionismo e nella tutela ambientale. Ha ricordato il contributo della borghesia industriale alla fondazione del CAI e il ruolo del sodalizio nella valorizzazione delle terre alte e della cultura locale. Paretti ha elogiato le iniziative della Sezione Verbano, come il coinvolgimento dei giovani nella creazione del logo per il 150° e ha ribadito l'importanza della collaborazione tra CAI e istituzioni, soprattutto in un'epoca segnata da cambiamenti climatici e ambientali.

Luigi Spadone, Presidente del Parco Nazionale della Val Grande, ha rivolto un caloroso saluto ai delegati e rinnovato gli auguri per il 150° anniversario della Sezione CAI Verbano. Ha sottolineato il legame storico tra il CAI e il Parco, evidenziando come i due enti abbiano collaborato sinergicamente nel corso dei decenni per la tutela del territorio montano.

Spadone ha ricordato che il Parco Val Grande è strettamente intrecciato con la storia del CAI, citando esempi come i rifugi del Piancavallone e i bivacchi di Pian Vadà e Bocchetta di Campo, simboli di questa relazione. Ha descritto il rapporto tra CAI e parchi nazionali come "due facce della stessa medaglia", uniti nella promozione di iniziative ambientali, culturali e sportive, e ha lodato il ruolo del CAI all'interno di Federparchi, dove la presenza del sodalizio è stata fortemente voluta.

Riflettendo sulle sfide attuali, Spadone ha evidenziato l'importanza dell'educazione ambientale, considerata una via fondamentale per sensibilizzare le nuove generazioni sul futuro sostenibile del territorio. Ha menzionato un protocollo tra parchi nazionali e CAI, con iniziative che includono progetti di educazione ambientale nelle scuole, per formare i giovani su tematiche climatiche e di conservazione.

Concludendo, Spadone ha espresso gratitudine per il lavoro appassionato svolto dal CAI e ha augurato buon lavoro ai delegati, rinnovando il suo apprezzamento per l'importanza della loro missione e il contributo del CAI al territorio.

Marco Gallo, Assessore alla Montagna della Regione Piemonte, ha portato, con un messaggio video, i saluti ufficiali del Governatore Alberto Cirio e della Regione Piemonte. Ha sottolineato l'importanza di questo appuntamento per il futuro delle montagne e delle comunità montane, evidenziando il valore del lavoro svolto dal CAI nel promuovere accessibilità, conservazione e sicurezza.

Gallo ha elogiato l'impegno del CAI in diversi ambiti, tra cui: il restyling delle falesie piemontesi, che arricchiscono l'offerta nell'ambito delle attività outdoor, le iniziative per i giovani, legate al progetto "*CAI per il futuro*", nonché quelle per la manutenzione dei sentieri e per la formazione di nuovi operatori per la sentieristica, essenziali per la tutela del patrimonio montano e per trasmettere il rispetto per la montagna alle nuove generazioni.

L'assessore ha inoltre riconosciuto il ruolo del CAI nella gestione delle strutture alpine, come i rifugi, fondamentali per garantire sicurezza e valorizzare il territorio. Ha espresso le sue congratulazioni alla Sezione CAI Verbano Intra per i 150 anni di attività, definendo l'anniversario un'occasione per riflettere sull'amore e la dedizione dei soci verso la montagna.

### **3 Approvazione verbale 18° Assemblea Delegati Area LPV del 5/11/2023 - Nus (AO) Valle d'Aosta**

Il verbale della precedente Assemblea che si è tenuta lo scorso 5 novembre 2023 a Nus, in Val d'Aosta fa parte dei documenti assembleari caricati sul sito della Sezione Verbano. Presumendo quindi che sia stato letto, si invitano i Delegati a formulare eventuali osservazioni. Non essendoci richieste di intervento, il verbale viene approvato a maggioranza con n. 1 astenuto e nessun contrario. Il Presidente dell'Assemblea dichiara quindi approvato il verbale.

### **4 Relazioni dei Presidenti regionali CAI Piemonte, CAI Liguria e CAI Valle d'Aosta**

Roberto Manfredi, Presidente regionale CAI Liguria saluta i presenti e ringrazia la Sezione locale per l'ospitalità. Sottolinea l'importanza storica e territoriale dell'associazione, evidenziando il superamento della soglia di 350.000 soci a livello

nazionale, con un incremento significativo di adesioni. Evidenzia il contributo offerto dal CAI Regione Liguria al congresso centrale, rimarcando l'importanza del tema ambientale e la necessità di un impegno deciso per favorire il cambiamento comportamentale. Ha sottolineato l'esigenza di rendere il sodalizio autorevole e credibile nei tavoli decisionali.

Tra le attività svolte, ha menzionato l'organizzazione di corsi e iniziative territoriali, condotte in collaborazione con le amministrazioni pubbliche. Ha inoltre evidenziato la cooperazione con i Comuni e la Regione Liguria per la manutenzione dell'Alta Via dei Monti Liguri, in gran parte coincidente con il Sentiero Italia CAI. Tale collaborazione si estende allo Sportello della Montagna, un punto di riferimento per il pubblico gestito da volontari, impegnati nell'orientamento e nella diffusione di buone pratiche escursionistiche. Manfredi ha richiamato l'attenzione sui rischi legati all'inesperienza escursionistica, evidenziando l'importanza della prevenzione. Ha inoltre menzionato l'organizzazione della "Giornata dei Sentieri" e delle attività correlate al Sentiero Italia CAI, che non si limitano alla dimensione escursionistica, ma comprendono aspetti culturali e scientifici. Particolare rilievo è stato attribuito all'accompagnamento solidale, con un riconoscimento specifico all'iniziativa svoltasi alle Cinque Terre. Riguardo alle collaborazioni, ha sottolineato il rapporto sinergico con i parchi naturali e le università, evidenziando la partecipazione all'iniziativa "Climbing for Climate", finalizzata a creare momenti di confronto tra il CAI e il mondo accademico. In conclusione, ha ringraziato i Consiglieri e il Presidente Generale Antonio Montani per la loro costante presenza e supporto. Ha inoltre riportato l'esito positivo del convegno "Più consapevoli in montagna: dialoghi sulla frequentazione responsabile delle zone montane nell'era del cambiamento climatico", tenutosi a Chiavari, sottolineando l'alto valore scientifico e simbolico dell'evento, nonché la presenza di relatori di prestigio e un'ampia partecipazione di pubblico. Infine, ha espresso l'auspicio che le sfide future vengano affrontate con la medesima determinazione, sottolineando l'importanza di iniziative che definiscano il ruolo e la direzione del CAI.

Bruno Migliorati, Presidente del Gruppo Regionale CAI Piemonte, ha aperto il suo intervento illustrando le attività del nuovo Comitato Direttivo Regionale, eletto ad aprile 2024. Ha descritto l'organizzazione interna e l'assegnazione degli incarichi, evidenziando il lavoro svolto per creare sinergie tra le nuove Commissioni e sviluppare un ricambio funzionale e responsabile del Direttivo.

Tra i risultati raggiunti nel corso dell'anno segnala:

- incremento delle sezioni piemontesi: le sottosezioni di Cameri e Chieri sono diventate sezioni autonome, portando il totale a 84 sezioni, con un incremento di soci da 51.732 nel 2023 a 52.871 nel 2024.
- Progetti principali: completamento del passaggio della Commissione OTTO Rifugi a struttura operativa SOROA, il progetto *Via Francigena For All* , un progetto studiato per rendere il sentiero sempre più accessibile anche alle persone con disabilità nonché il sostegno al progetto *Acqua Sorgente*.
- Falesie finanziate: sono in fase di inaugurazione le falesie di Montestrutto e Montorfano, realizzate con il bando CAI Falesie.

Migliorati ha sottolineato la costante presenza del CAI Piemonte sul territorio, con il supporto alle politiche regionali e la partecipazione a eventi, ricorrenze e riunioni operative. Ha elogiato il lavoro delle Commissioni e del Gruppo Giovani Piemonte per il loro impegno nella creazione di nuovi gruppi e iniziative.

In conclusione, ha ricordato la partecipazione del CAI Piemonte alla Conferenza dei Presidenti di Assisi e Auronzo di Cadore, riaffermando l'impegno nella tutela dell'ambiente e nella valorizzazione del territorio montano.

Marco Bonelli, Presidente del Gruppo Regionale CAI Valle d'Aosta, nel suo intervento, ringrazia per l'ottima organizzazione dell'evento e l'incantevole panorama che lo circonda. Inizia dicendo di non voler annoiare con l'elencazione delle attività, dato che le relazioni sono già disponibili per la lettura, ma si concentra sul suo ruolo di nuovo Presidente del gruppo regionale della Valle d'Aosta, subentrato a Piermauro Reboulaz. Bonelli sottolinea la difficoltà nel dialogare con le istituzioni politiche locali, specialmente riguardo ai progetti infrastrutturali che hanno un importante impatto ambientale, come il "miglioramento", secondo la visione politica, del collegamento sciistico nell'area Valtournenche-Zermatt-Alagna, progetto che in quest'ultimo anno è stato tenuto sottotraccia probabilmente anche a causa delle imminenti elezioni regionali.

Evidenzia anche l'impegno del CAI regionale, in particolare con l'aiuto della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM) e in particolare di Raffaele Marini, per sensibilizzare il pubblico sui temi sopra citati. Nonostante le difficoltà, il gruppo regionale ha visto una crescita costante dei soci, specialmente dopo il calo dovuto alla pandemia. Bonelli ringrazia i presidenti delle sezioni locali, in particolare quello di Aosta, per la gestione dei rifugi e l'organizzazione di attività all'aperto.

Guardando al futuro, Bonelli sottolinea la necessità di maggiore visibilità per il CAI, menzionando l'importanza della partecipazione al convegno "Stati Generali dell'Escursionismo" a Venezia nel novembre 2025. Conclude auspicando una maggiore collaborazione tra i presidenti regionali e un dialogo costante per progetti comuni.

## **5 Relazione dei Consiglieri Centrali di Area LPV**

Bruno Roberti, uno dei tre consiglieri centrali di area LPV, inizia il suo intervento portando i saluti di Erika Chiecchio, la terza consigliera, che non è presente a causa di problemi di salute. Roberti riflette sulla questione della parità di genere all'interno degli organi dirigenziali, sottolineando che è un tema che deve essere affrontato seriamente e cita quale esempio, il mondo dell'alpinismo e degli istruttori CAI dove spesso le donne si trovano a dover scegliere tra la montagna e la famiglia, mentre gli uomini continuano a praticare l'attività.

Roberti passa poi a parlare di alcune importanti iniziative, in particolare quelle legate ai cambiamenti climatici e al turismo sostenibile, sottolineando che Erika Chiecchio, come funzionaria del Parco delle Alpi Marittime, avrebbe sicuramente illustrato con chiarezza il percorso che è partito col 101° Congresso CAI di Roma e che poi è proseguito in ambito LPV con i convegni tenutisi nel 2024 a Torino, a Bard e a Chiavari, insistendo sulla necessità di continuare a lavorare su questi temi in stretto rapporto con le sezioni del CAI.

Infine, Roberti affronta il tema dell'alpinismo giovanile, di cui si occupa all'interno del Comitato Centrale. Riconosce che i giovani, in un periodo di cambiamenti epocali, pongono nuove sfide al CAI, soprattutto in relazione al modo in cui comunicano e interagiscono con il mondo. Menziona il "Forum giovani: argomenti e priorità Cai Scuola" che si terrà a Bergamo a fine novembre e inizio dicembre, dove si discuterà proprio del rapporto tra il CAI e i giovani. Sottolinea l'importanza di adattarsi al cambiamento e di essere empatici verso le nuove generazioni, che spesso chiedono cose diverse da quelle che ci aspettavamo. Conclude con un appello a tutti i membri del CAI che lavorano con i giovani a riflettere su queste sfide.

Giancarlo Nardi, consigliere centrale per la regione Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta, inizia il suo intervento portando il suo apprezzamento per l'organizzazione dell'evento e per la bellezza della sala. Si concentra poi su due principali argomenti relativi all'attività del CAI: l'escursionismo anche in riferimento agli Stati Generali del Turismo Outdoor "Camminare l'Italia: verso una visione comune" che si terranno a Venezia il 23 e 24 novembre e il tema delle biblioteche sezionali.

Riguardo ai cammini e più' in generale all'escursionismo, Nardi sottolinea l'importanza della continua collaborazione tra i presidenti regionali e il Comitato Centrale, che sta affrontando il cambiamento della società e l'afflusso di nuovi frequentatori dei sentieri. Ricorda che il CAI è il custode e il promotore dei sentieri italiani e sottolinea il lavoro che il Sodalizio sta facendo per garantirne la manutenzione e la tutela. In merito alla giornata di studi sui cammini che si terrà a Venezia, Nardi invita tutti a partecipare alle discussioni pre-congressuali, sottolineando la centralità di questo tema per il futuro del CAI.

Passa poi a parlare della cultura, in particolare della produzione editoriale del CAI, sia letteraria, sia manualistica. L'intero impianto editoriale sarà riorganizzato e i volumi saranno rinnovati e pubblicati con una nuova grafica. Aggiunge, infine, che il CAI è un soggetto culturale autorevole e che le biblioteche sezionali devono assumere un ruolo importante, mettendosi in rete e digitalizzando il catalogo dei volumi conservati; invita quindi tutte le sezioni a contribuire a questo progetto, chiedendo aiuto e collaborazione in caso di necessità, auspicando che tale passo consenta di mettere in rete le biblioteche e di interloquire con le amministrazioni pubbliche.

## **6 Presentazione dei candidati a Presidente Generale, Vicepresidente Generale, Consiglieri Centrali di Area LPV, componente Comitato Elettorale supplente, Probiviro nazionale supplente, componente Collegio regionale piemontese Probiviri**

Laura Colombo, Vicepresidente Generale del CAI, inizia il suo intervento ringraziando il Presidente dell'Assemblea per averle concesso l'opportunità di parlare prima del Presidente Generale, evitando così la difficoltà di intervenire dopo il suo discorso. Si presenta come socia della Sezione di Olgiate Olona da oltre 50 anni e alla fine del suo primo mandato da Vicepresidente Generale.

Colombo riflette sui due anni di lavoro come Vicepresidente, che definisce "tosti, impegnativi ma entusiasmanti". Usa il concetto di "nessuno si salva da solo" per spiegare che ogni successo è il frutto di un lavoro di squadra. Ringrazia quindi tutti coloro che hanno contribuito al lavoro di questi anni, evidenziando la collaborazione

con il Comitato Direttivo Centrale, i consiglieri, i presidenti regionali, gli organi tecnici e i dipendenti della sede centrale.

Parla di alcuni successi ottenuti durante il mandato, come l'adozione di defibrillatori nei rifugi e i bandi di montagna terapia, tutti temi legati alla sua esperienza professionale di medico. Tra le soddisfazioni, cita anche il lavoro svolto di messa in sicurezza del Laboratorio di Padova del Centro Studi Materiali Tecniche e il rafforzamento della collaborazione tra la Commissione Centrale Medica e le Commissioni mediche territoriali, così come la trasformazione del gruppo di lavoro della Montagnaterapia a Struttura Operativa.

Colombo passa poi a parlare del lavoro svolto sulla piattaforma di tesseramento, cercando di semplificare i processi per i volontari, e della gestione delle assicurazioni. Descrive la gara per le nuove polizze assicurative, che ha portato a migliorie delle coperture, e menziona l'importanza del manuale d'uso delle polizze, che serve come guida pratica per i soci. Fa anche riferimento all'aumento della quota del bollino per ripianare il disavanzo nelle coperture assicurative dei titolati.

Infine, Colombo riconosce che non tutte le sfide sono state superate, citando alcuni problemi legati alla sicurezza elettrica del laboratorio della grotta di Bossea e all'organizzazione del Sentiero Italia CAI. Conclude con un impegno a proseguire nella sua disponibilità a rispondere alle esigenze del CAI, rinnovando la sua disponibilità come Vicepresidente Generale e ringraziando i presenti.

Antonio Montani, Presidente Generale del Club Alpino Italiano (CAI), ha aperto il suo intervento ricordando che Verbania è la sua città natale e ricordando il percorso che lo ha portato alla guida del Sodalizio. Ha rievocato il momento della sua candidatura all'Assemblea LPV di Loano tre anni fa e i mesi difficili che hanno preceduto la sua elezione a Bormio, considerandoli tra i più complessi per il CAI. Tuttavia, ha sottolineato come, superata quella fase, il Club abbia saputo guardare avanti, portando avanti una visione che lui stesso definisce un vero e proprio "Ministero della Montagna", un'entità capace di rappresentare le esigenze delle aree montane italiane, spesso trascurate dalle istituzioni nonostante la loro estensione sul territorio nazionale.

Montani ha poi ribadito l'importanza dell'impegno volontario che regge il CAI, consentendo di sviluppare progetti e iniziative. Ha evidenziato come il cambiamento climatico imponga un'attenzione sempre maggiore verso le popolazioni di montagna e l'ambiente, richiedendo un'evoluzione culturale nell'approccio alla montagna. Un cambiamento che le nuove generazioni sembrano aver già recepito meglio degli adulti, e dal quale anche il CAI può trarre ispirazione.

Tre erano gli obiettivi principali del suo mandato: il coinvolgimento dei giovani, il ritorno dell'alpinismo al centro della missione del CAI e un rafforzamento della presenza dell'associazione a livello nazionale e internazionale. Sul primo punto, Montani ha ricordato il primo camp giovanile organizzato sulle Apuane e la crescente attenzione ai gruppi juniores, cercando di superare un modello che considera ancora giovani soci fino ai 40 anni, limite culturale questo che riflette la difficoltà del CAI ad attrarre nuove leve nelle posizioni di responsabilità. Ha menzionato inoltre l'accordo con la FASI (Federazione Arrampicata Sportiva Italiana) per avvicinare i giovani alla

montagna attraverso le palestre di arrampicata e la creazione di una società sportiva che possa competere a livello internazionale nelle gare d'arrampicata sotto il nome del CAI.

Per quanto riguarda l'alpinismo, Montani ha espresso con orgoglio il fatto che oggi i più grandi alpinisti italiani, come Matteo Della Bordella e François Cazzanelli, interagiscano direttamente con il CAI, cosa che fino a pochi anni fa non avveniva. Ha sottolineato il valore della recente spedizione femminile al K2, che, pur non avendo raggiunto la vetta, ha trasmesso un importante messaggio di consapevolezza sui limiti e sulla sicurezza in montagna. Ha inoltre invitato le sezioni del CAI a superare i pregiudizi sull'alpinismo, spesso visto come attività pericolosa, mentre le statistiche indicano che la maggior parte degli incidenti riguarda l'escursionismo. In questo senso, ha ribadito la necessità di collaborare con le guide alpine per offrire corsi di avvicinamento.

Montani ha poi parlato della crescente apertura internazionale del CAI, a partire dal Progetto Natur Kosovo, che ha visto i volontari italiani impegnati nella segnatura e realizzazione di sentieri, nella formazione di accompagnatori e nell'organizzazione del soccorso alpino. Questo modello di intervento ha attratto l'interesse del governo dell'Oman, che ha riconosciuto nel CAI il miglior soggetto a livello mondiale per sviluppare la rete sentieristica nazionale, siglando un accordo biennale. Il CAI è ora coinvolto anche in nuovi progetti nei Balcani, in Georgia e in Africa orientale (Eritrea ed Etiopia), rafforzando il suo ruolo come punto di riferimento a livello internazionale. Questo riconoscimento ha portato Montani a essere eletto vicepresidente Euma, l'associazione europea dei club alpini, consentendo al CAI di dialogare con il Parlamento europeo su temi cruciali per la montagna.

Sul fronte dei finanziamenti, Montani ha ricordato il quinquennio straordinario che ha visto il CAI beneficiare di fondi speciali per 5 milioni di euro, permettendo lo sviluppo di numerosi progetti. Ha evidenziato l'importanza dell'evento previsto a Venezia il 23-24 novembre, in cui il CAI convocherà gli Stati Generali del turismo outdoor con particolare attenzione ai cammini, un settore in cui il ruolo dei volontari del CAI nel mantenere i sentieri è spesso sottovalutato.

Infine, Montani ha parlato della sua candidatura alla rielezione, sottolineando la difficoltà di svolgere il ruolo di Presidente Generale mantenendo al contempo un'attività lavorativa, e invitando a una riflessione su possibili modifiche istituzionali per il futuro. Ha scelto di presentare la sua designazione solo all'Assemblea LPV, segnando un cambiamento rispetto alle consuetudini del passato e dando un segnale alle altre regioni per un nuovo approccio alle elezioni. Ha concluso promettendo maggiore attenzione all'area LPV nel prossimo triennio, qualora venisse rieletto.

Avvignano Mario, candidato componente Comitato Elettorale supplente, saluta i delegati, ricorda di essere socio della Sezione di Borgomanero, che attualmente riveste già l'incarico di membro del Comitato elettorale supplente, di essere in scadenza ma disponibile a proseguire per i prossimi tre anni.

Al termine delle presentazioni dei candidati alle diverse votazioni, il Presidente dell'Assemblea chiede a Giacomo Benedetti, altro Vicepresidente Generale presente in



sala, di prendere la parola, anche solo per un saluto ai Delegati convenuti, nonostante non sia prevista la sua candidatura alla prossima assemblea dei Delegati.

Giacomo Benedetti esprime il suo ringraziamento alle sezioni e ai soci per il lavoro svolto, in particolare nel contesto di CAI scuola e della SOSEC, dove ha avuto un ruolo significativo. Riguardo a CAI scuola, sottolinea il recente cambiamento di paradigma che ha posto gli studenti al centro dell'attività, scoprendo così che molte sezioni già operavano attivamente con i ragazzi, un aspetto che ha suscitato grande entusiasmo e che si sta cercando di mettere a sistema. Benedetti invita tutte le sezioni coinvolte a mettersi in contatto per collaborare e condividere le esperienze.

Per quanto riguarda la sentieristica, apprezza il lavoro, costante e significativo, delle sezioni e sottolinea il recente finanziamento per completare le ricognizioni delle aree alluvionate, ma avverte di prestare attenzione agli interventi infrastrutturali sui sentieri, come passerelle o opere di contenimento, per evitare di sconfinare in un campo che non appartiene al volontariato e che potrebbe portare a problematiche future. Conclude con un ringraziamento e con la speranza di incontrarsi nuovamente all'Assemblea del prossimo anno.

Non essendoci altri candidati che hanno chiesto di intervenire, il Presidente dell'Assemblea introduce il prossimo punto all'OdG.

## **7 Operazioni di voto**

Il Presidente dell'Assemblea ricorda ai Delegati che la votazione avviene per via elettronica con la piattaforma Eligo, per cui non è stato necessario designare gli scrutatori. Comunica che il socio Massimiliano Manciuca provvederà a illustrare i passi necessari per eseguire correttamente la votazione. Segnala infine che sono a disposizione dei Delegati alcuni tecnici informatici a supporto dei soci che avessero difficoltà di tipo tecnico. L'aiuto sarà fornito nel rispetto della segretezza del voto.

Il socio Massimiliano Manciuca espone quindi ai Delegati gli step per eseguire la votazione – spiegazione omessa – a seguire alle ore 11:05 pausa caffè.

## **8 Presentazione Mozioni CAI Pinerolo (relatore Giuseppe Traficante)**

Giuseppe Traficante, CAI di Pinerolo espone tre mozioni (il cui testo era stato preventivamente reso disponibile sul sito dedicato all'Assemblea) iniziando con la prima proposta, che riguarda la creazione di una nuova categoria ordinaria per i soci seniores. Sottolinea che non si tratta di una novità, in quanto se ne era già parlato in precedenza, anche nell'Assemblea dei Delegati di Assisi. Questa proposta nasce dalla volontà di riconoscere concretamente l'impegno dei soci anziani, che hanno sempre sostenuto le sezioni, versando regolarmente la quota e ricoprendo ruoli importanti. Evidenzia che in molte sezioni le attività sono promosse da anziani, per cui offrire un piccolo aiuto economico potrebbe essere utile per sostenere questa fascia di soci che è più fragile, spesso con pensioni basse che costringono, purtroppo, alcuni soci a rinunciare al rinnovo dell'iscrizione. Inoltre, il sistema attuale di ricongiungimento carriera all'interno del Sodalizio, che richiede il pagamento di 11€ per ogni anno di recupero, non offre vantaggi concreti. Questo aspetto potrebbe essere migliorato, visto che la maggior parte dei soci non ne vede un reale beneficio.

Passando alla seconda proposta, contributo per spese di viaggio dei delegati alle assemblee nazionali, Traficante sottolinea come partecipare all'Assemblea non è solo un diritto, ma anche un dovere per tutti i delegati. Tuttavia, i costi di viaggio per partecipare da lontano, come dal Piemonte alla Sicilia o viceversa, sono alti, pertanto è auspicabile un contributo diretto da parte della sede centrale.

La terza proposta riguarda la governance del CAI con la modifica dell'articolo 71, comma uno, del Regolamento generale "Condizioni per l'eleggibilità alle cariche sociali e per l'attribuzione di incarichi". Traficante ritiene necessario allargare la possibilità di candidare il P.G. superando la clausola che prevede che il Presidente generale sia stato in passato Presidente di Sezione. Evidenzia come attualmente ci sono tre vice presidenti generali che non hanno mai ricoperto il ruolo di Presidente di Sezione e pertanto non possano candidarsi al ruolo di P.G. Questo, a suo parere, limita le possibilità di scelta e propone quindi di ampliare la possibilità di candidarsi, per permettere di scegliere il candidato più qualificato e adatto per un ruolo così prestigioso e impegnativo.

Seguono gli interventi dei delegati che hanno chiesto la parola.

Sauro Zani, Presidente della Sezione di Domodossola interviene per esprimere, a nome della Sezione che rappresenta ma anche a nome dell'intero raggruppamento delle 18 sezioni Est Monte Rosa, il disaccordo riguardo alla terza mozione proposta dalla sezione di Pinerolo che prevede l'allargamento dei candidati alla carica di Presidente Generale del CAI. Zani sottolinea l'importanza di mantenere la regola attuale, che richiede che il Presidente Generale sia un ex Presidente di Sezione. La motivazione principale è che questa norma valorizza il ruolo centrale delle sezioni, che sono il cuore del CAI. Inoltre, l'esperienza di presidenza in una Sezione garantisce un profilo adeguato per affrontare le sfide amministrative, economiche e territoriali. Infine, Zani rimarca il fatto che questo requisito esprime una garanzia di indipendenza del CAI, prevenendo eventuali influenze esterne o scorciatoie.

Nel secondo intervento Marco Battaglin, CAI Torino, esprime la convinzione che la modifica della proposta di eleggibilità alle cariche massime del CAI non vada snaturata, sottolineando di ritenere essenziale che la carica di P.G. sia ricoperta solo da chi ha ricoperto la Presidenza di una Sezione. Secondo Battaglin, è fondamentale avere questa esperienza per acquisire le competenze necessarie, e non basta aver fatto parte di un organo tecnico periferico. Riguardo al contributo per le spese di viaggio, evidenzia che le sezioni, pur con numeri diversi di soci, si trovano a sostenere costi simili per le assemblee, con l'effetto moltiplicatore che aumenta la spesa a seconda del numero di delegati. Infine, contro la proposta di una nuova categoria "ordinario seniores", Battaglin ritiene che sarebbe una complicazione inutile, rischiando di portare a ulteriori modifiche dello statuto e creando una sorta di ghettizzazione dei soci anziani.

Piero Carlesi, parlando a nome della Sezione di Varallo, esprime il disaccordo sulla modifica dell'articolo 71 e in particolare sulla proposta di allargare l'eleggibilità alla carica di Presidente Generale a chi non ha ricoperto la presidenza di Sezione. Sostiene che questa esperienza sia essenziale per acquisire una visione completa delle attività del Club Alpino Italiano, e si associa a quanto già detto dal collega dell'Intersezionale

Est Monte Rosa. Tuttavia, Carlesi invita il Comitato Centrale a riflettere sulla possibilità di modificare l'articolo 71, citando l'esempio di Lorella Franceschini, che pur avendo ricoperto cariche rilevanti non soddisfaceva i requisiti per candidarsi alla presidenza generale in quanto, appunto, non essendo stata Presidente sezionale. Aggiunge che anche i Vicepresidenti generali, che hanno avuto esperienza diretta nelle decisioni politiche del CAI, potrebbero essere considerati idonei. Conclude confermando il suo voto contrario alla mozione, ma suggerendo una riflessione sulla norma in futuro.

Seguono le votazioni palesi delle tre mozioni.

Mozione numero uno Costituzione della categoria ordinario senior

- sì 14, no 123, astenuti 5, totale 142 voti.

Mozione numero due Contributo per spese di viaggio dei delegati alle assemblee nazionali

- sì 27, no 124, astenuti 19, totale 170 voti.

Mozione numero tre Modifica articolo 31 Scusate articolo 71 comma uno Regolamento generale

- sì 35, no 129, astenuti 4, totale 168 voti.

Tutte le tre mozioni sono state bocciate.

Interviene il Presidente Generale Antonio Montani: Precisa di non aver voluto intervenire prima del voto per non influenzare i Delegati ed esprime ora il suo parere su tre temi trattati nelle mozioni. Riguardo alla proposta di creare nuove categorie di soci, sottolinea che ci sono molte esigenze da considerare, oltre quelle dei seniores: gli juniores, le persone fragili che si iscrivono per partecipare alle attività di Montagnaterapia, ecc., ma vanno anche considerati i costi legati a queste modifiche, che sono significativi per le sezioni. Per quanto riguarda l'eleggibilità, Montani ribadisce l'importanza di ampliare il numero di candidati possibili, ma con l'avvertimento che il CAI non deve diventare un mezzo per fare carriera. Secondo lui, chi raggiunge i vertici del CAI deve mettere il Club sopra ogni altro interesse, per mantenere il CAI indipendente dalla politica e preservare l'unità tra soci, indipendentemente dalle inclinazioni politiche personali. Conclude sottolineando che il CAI deve rimanere un luogo dove si è soci e basta, senza influenze politiche esterne.

## **9 Relazioni O.T.T.O. LPV**

Maria Grazia Gavazza, Presidente TAM LPV esprime il suo ringraziamento ai Presidenti per l'importante lavoro svolto, sottolineando con soddisfazione che per la prima volta in questa Assemblea è stato riconosciuto un impegno concreto in ambito ambientale e formativo. La Commissione di tutela ambientale ha lavorato per promuovere le tesi del Congresso di Roma e ha cercato di sensibilizzare i soci e l'esterno del CAI su queste tematiche. Inoltre, evidenzia una collaborazione di due anni con l'alpinismo giovanile, che ha coinvolto non solo i ragazzi, ma anche gli accompagnatori e gli operatori. Gavazza conclude auspicando che la trasversalità e la collaborazione tra le diverse commissioni continuino anche in futuro, lasciando un'eredità positiva per chi subentrerà.

Giammarco Simonini, Presidente Commissione medica apre suo intervento con un ringraziamento ai Presidenti, al Presidente Generale e a tutti i delegati, esprimendo gratitudine per i sei anni di soddisfazioni e lavoro. Aggiunge che, essendo già stato eletto due volte, non è più rieleggibile e cede la parola al segretario della Commissione Medica, Marco Tinivella, che sarà il referente operativo per parlare del programma. Marco Tinivella, si presenta come accompagnatore di escursionismo e medico, spiegando che ha assunto il ruolo a novembre 2023 per sostituire una collega. Racconta delle numerose attività svolte in questi mesi, tra cui la partecipazione a giornate di sensibilizzazione, iniziative in rifugio e collaborazione con l'escursionismo adattato. Tinivella parla anche della progettualità futura, concentrandosi sul miglioramento della comunicazione tra le sezioni e la Commissione Medica, affinché quest'ultima possa essere più disponibile per i soci, in particolare per la formazione sanitaria e la divulgazione di informazioni sanitarie. Conclude auspicando una Commissione ben nutrita, in cui tutti possano contribuire.

Mauro Martinengo, vicepresidente Alpinismo Giovanile prende la parola in sostituzione di Alessandro Gemma. Inizia ringraziando i presenti per la numerosa partecipazione e l'organizzazione, sottolineando, sorridendo, che la pioggia ha reso più piacevole l'incontro in sala, altrimenti sarebbe stato più difficile apprezzare l'assemblea con una giornata di sole. Martinengo fa riferimento al suo ruolo nella Commissione Alpinismo Giovanile LPV e sottolinea che la Commissione ha il maggior numero di accompagnatori di Alpinismo Giovanile in Italia, un vanto significativo. Apprezza il lavoro di squadra e la sinergia all'interno della commissione, anche citando le parole di Laura Colombo. Sottolinea anche che, nonostante l'attività sia stata intensa, il lavoro burocratico ha rubato tempo e risorse rispetto all'attività sul campo con i giovani. Martinengo evidenzia il carattere trasversale dell'Alpinismo Giovanile, che abbraccia tutte le attività del CAI e offre ai giovani una conoscenza della montagna a 360 gradi, un aspetto fondamentale per la crescita culturale e ambientale. Aggiunge che, sebbene si parli poco di cultura, è essenziale trasmettere ai giovani il messaggio ambientale e culturale del CAI. Infine, conclude affermando che i giovani devono essere ascoltati e responsabilizzati, coinvolgendoli nelle proposte e iniziative, dando loro l'opportunità di esprimersi e portare avanti idee.

Gianni Rossetti, Commissione Interregionale di Alpinismo, Sci Alpinismo, Arrampicata libera inizia il suo intervento ricordando un momento significativo: la recente scomparsa di Andrea Mellano, nominato socio onorario a Assisi. Poi, parla della Commissione da lui presieduta, indicando che il rinnovo della commissione avverrà l'anno prossimo, come deciso nell'Assemblea di Nus.

Rossetti prosegue discutendo alcune problematiche di tipo burocratico/organizzativo, in particolare al blocco delle nomine per le scuole che non rispettano il rapporto tra titolati e sezionali. Questo ha causato disagi, con scuole attive che non riescono a rinnovare il proprio parco istruttori. Inoltre, la piattaforma crea problemi quando i nominati non riescono a trasferirsi in altre scuole o attività.

Un altro punto importante riguarda la distribuzione delle scuole sul territorio, che è generalmente buona, anche se restano alcune aree scoperte. Ultimamente si sono riscontrate difficoltà legate ai cambiamenti climatici; ad esempio, le scuole di alpinismo non riescono sempre a trovare cascate di ghiaccio per i corsi, a causa delle

condizioni climatiche imprevedibili. Quando il ghiaccio è presente, la sovrappopolazione di corsi in una singola zona diventa un problema, con troppe persone in uno stesso luogo, compromettendo l'efficacia dell'insegnamento.

Rossetti evidenzia anche la difficoltà di organizzare corsi di alpinismo, poiché i rifugi sono sovraffollati, costringendo a fare escursioni più brevi e meno note, essendo ormai acclarato il rischio di incontrare altre scuole nello stesso luogo. Infine, propone di organizzare riunioni tra le diverse Commissioni (come l'Alpinismo Giovanile e l'Escursionismo) per risolvere le confusioni che sorgono a livello delle sezioni riguardo le attività che possono essere svolte e quelle che non lo sono, al fine di migliorare la coordinazione e la chiarezza.

Alessandro Clemente, Commissione OTTO rifugi LPV inizia il suo intervento salutando i presenti e sottolineando l'importanza di questa Assemblea, in particolare per i proprietari dei rifugi e i presidenti delle sezioni. Prosegue spiegando che la Commissione con cui lavora non è ancora abbastanza conosciuta da tutte le sezioni e dai presidenti, ma che negli ultimi anni hanno affrontato sempre più le problematiche relative ai rifugi e al rapporto con i gestori.

Clemente invita i presenti a contattarli per qualsiasi necessità, sottolineando che tutti i riferimenti della Commissione sono disponibili sul sito del GR Piemonte, inclusi indirizzi email e numeri di telefono. Aggiunge che, di tanto in tanto, inviano delle email per raccogliere consigli e richieste, chiedendo a chi le riceve di dedicarvi qualche minuto per rispondere, così da poter mantenere una linea coerente con le necessità delle sezioni.

Infine, Clemente menziona l'organizzazione di incontri online per presentare il sistema di prenotazione dei rifugi, un'iniziativa che è già attiva e che ritiene fondamentale. Conclude il suo intervento lasciando successivamente la parola a Mauro Fantino per continuare la discussione sul passaggio da OTTO a Struttura Operativa.

Roberto Miletto, Presidente del settore escursionismo LPV, inizia il suo intervento sottolineando che la relazione sull'attività è già stata pubblicata sul sito e può essere consultata. Parla anche dell'introduzione di statistiche più dettagliate che registrano il numero di corsi effettuati, il numero di partecipanti e le fasce di età dei corsisti. Una delle note positive è che l'età media dei partecipanti si è abbassata rispetto agli anni precedenti, il che è visto come un segnale positivo, poiché i giovani si stanno avvicinando all'escursionismo, un'attività che include anche una forte componente culturale.

Miletto poi espone alcune difficoltà legate non tanto all'attività degli accompagnatori escursionistici, ma dovute ad un errato o superficiale utilizzo delle registrazioni sulla piattaforma da parte dei presidenti di sezione. Infatti, quando non vengono seguite correttamente le procedure, alcuni accompagnatori rischiano di rimanere nel "limbo" e non ottenere la certificazione ufficiale. Il problema principale risiede nella sensibilizzazione dei presidenti di Sezione, poiché non tutti si interfacciano con il sistema o usano la piattaforma online, e in caso di rinnovo ci potrebbero essere errori che comprometterebbero la validità dell'assicurazione.

Miletto propone l'idea di tutorial per aiutare le persone meno esperte nell'utilizzo della piattaforma CAI, in modo che possano imparare a gestire correttamente le procedure, come l'attivazione dell'assicurazione e la registrazione degli accompagnatori. Riconosce che molti, come lui stesso, sono riusciti ad adattarsi grazie alla propria esperienza, ma altre persone, soprattutto chi ha meno dimestichezza con l'informatica, potrebbero avere difficoltà.

Conclude il suo intervento sollecitando una maggiore sensibilizzazione sul tema, sottolineando che, al di là delle difficoltà tecniche, è fondamentale per il futuro dell'escursionismo CAI portare avanti l'educazione dei soci per prevenire incidenti e insegnare loro le tecniche base per andar per monti in sicurezza.

## **10 Trasformazione O.T.T.O. Rifugi LPV in SOROA LPV (relatore Mauro Fantino – Sezione Venaria)**

Mauro Fantino, evidenzia come O.T.T.O. Rifugi operi da molti anni sul territorio, sottolineando l'importante contributo che ha dato nella formazione dei nuovi verificatori e nell'aggiornamento di quelli già operativi. Fantino prosegue spiegando che l'Organo tecnico ha contribuito a stabilire la reciproca responsabilità tra i gestori e le sezioni, sia a livello normativo che regionale, con l'obiettivo di garantire il mantenimento dei rifugi nelle migliori condizioni possibili. Gli interventi sono sempre effettuati in comune accordo, rispettando lo spirito originale del rifugio come luogo che offre ospitalità semplice, etica e spartana, per chi frequenta la montagna con rispetto.

Racconta poi di come la Commissione si sia resa disponibile per supportare le sezioni nell'accesso ai finanziamenti della Commissione Centrale, con il fine di adeguare e rinnovare le strutture in modo funzionale, evitando interventi puramente estetici che potrebbero snaturare la natura del rifugio. Fantino sottolinea la necessità di una maggiore operatività sul territorio, che ha portato alla trasformazione dell' O.T.T.O LPV in una nuova entità: Struttura Operativa Rifugi e Opere Alpine (SOROA), con ampie competenze in grado di supportare le sezioni su vari aspetti, tra cui normativo, amministrativo, legale e nella stesura dei contratti di locazione con i gestori.

Conclude il suo intervento affermando che la Commissione, con l'aiuto di consulenti esterni e interni, sarà in grado di supportare la manutenzione degli impianti tecnici necessari per il funzionamento dei rifugi. Inoltre, continuerà a offrire aggiornamenti e corsi formativi per i verificatori, cercando di rendere queste opportunità accessibili anche a chi ha difficoltà a partecipare a causa di tempo o distanza.

## **11 I centocinquant'anni della Sezione Verbano Intra (relatore Massimo Bocci – Sezione Verbano Intra)**

Massimo Bocci, nel suo intervento, sostituisce Leonardo Parachini e presenta un breve racconto sui 150 anni di storia del CAI Verbano Intra, partendo dagli elementi chiave individuati dai 28 fondatori. Sottolinea che in quegli anni la montagna era frequentata dalla borghesia illuminata e industriale di Verbania, che aveva come obiettivo la promozione della conoscenza delle montagne, tramite anche la costruzione di rifugi. Viene presentata una diapositiva con i rifugi storici promossi dal CAI Verbano a fine ottocento, e una con i rifugi attuali, ristrutturati o ricostruiti, ma ancora funzionanti. Un altro punto interessante riguarda il "Sentiero Bove", creato nel 1892 e considerato

la prima alta via ferrata delle Alpi. Questo percorso, dedicato all'esploratore Giacomo Bove, fu una vera impresa all'epoca, e negli anni '70 e '80 è stato recuperato dai volontari, da figure come Piero Amedeo, Franco Ramoni e Achille Montani.

Nel corso del tempo, l'alpinismo e l'escursionismo hanno continuato a far parte della storia del CAI Verbano, con personalità come Tino Micotti che hanno lasciato il segno nella formazione di generazioni di alpinisti, mentre l'escursionismo, sebbene fosse scarsamente considerato all'inizio, è stato sviluppato nel tempo con il contributo di figure come Marcello Totolo, Franco Ramoni, e Franco Rossi.

Bocci sottolinea che l'attività culturale del CAI Verbano è ancora molto vivace, con numerose serate ed eventi nel corso dell'anno. Un altro importante evento che Bocci menziona è la maratona della Valle Intrasca, una corsa che ha celebrato i valori del CAI e che rappresenta una tradizione del CAI Verbano. La corsa, che si svolge ogni anno a partire dal 1975, risale alle origini della "Coppa Zanoni", una gara di regolarità in montagna, ideata dal CAI Verbano nel lontano 1924.

## **12 Il Grand Tour del Lago Maggiore – GTLM (relatore Edoardo Verna – Sezione Verbano Intra)**

Edoardo Verna, nel suo intervento, presenta il progetto del Grand Tour del Lago Maggiore, un percorso escursionistico ad anello che circonda il lago e le sue alture. Il progetto è nato per celebrare i 150 anni della Sezione Verbano Intra e ha come obiettivo la creazione di un percorso duraturo da offrire non solo ai soci del CAI ma anche a tutti gli appassionati di escursionismo, sia locali che turisti. L'intento è promuovere la conoscenza dei luoghi prealpini e dei borghi che si trovano intorno al lago, coinvolgendo le sezioni del CAI che si affacciano sulle sue rive.

Il percorso complessivo del Grand Tour è di 230 chilometri, con un dislivello di 7900 metri, e può essere suddiviso in 11 tappe. Le tappe collegano antiche vie, sentieri e mulattiere, ma attraversano anche zone urbanizzate, a causa dell'intensa urbanizzazione che ha interessato la zona del lago. Un aspetto importante del progetto è che tutte le tappe sono raggiungibili tramite mezzi pubblici, come battelli, autobus e treni, per garantire un'esperienza di trekking senza l'uso di automobili.

Il percorso vuole anche valorizzare gli aspetti naturalistici e ambientali, con un'attenzione particolare alla manutenzione dei sentieri e alla creazione di una segnaletica adeguata. Edoardo menziona che, pur essendo il progetto ancora in fase di completamento, alcune tappe sono già state segnalate con il logo del percorso e una segnaletica orizzontale che facilita l'orientamento.

Sono stati creati anche materiali promozionali nonché le descrizioni delle tappe e le tracce GPX, già disponibili sul sito sezionale.

Ricorda inoltre, che il progetto ha avviato una collaborazione internazionale con il CAS (Club Alpino Svizzero), poiché il percorso attraversa anche il Canton Ticino, aprendo nuove opportunità di collaborazione tra le sezioni del CAI e il CAS.

## **13 Gruppo Giovani: un anno di attività (relatore Davide De Santis)**

Davide De Santis, nel suo intervento, si presenta come referente per il Piemonte nell'ambito dell'attività dei gruppi giovani all'interno del CAI. Sottolinea che oltre al

Piemonte, anche la Liguria (gestita da Matilde Martinetti) e la Valle d'Aosta (con Ivan Avellana, che non è presente oggi) sono coinvolte in questa attività.

De Santis evidenzia che l'obiettivo principale è la creazione di nuovi gruppi giovani, per ragazzi dai 18 ai 35 anni, separando l'attività giovanile (alpinismo giovanile) da quella dei gruppi giovani, che sono rivolti a soci adulti ma ancora giovani. L'iniziativa ha lo scopo di far partecipare attivamente e coinvolgerle i giovani nelle attività delle sezioni, spesso iscritti nelle sezioni del CAI, ma che non partecipano alle attività del Sodalizio. Questo impegno è fondamentale per assicurare la continuità delle sezioni e dare un supporto ai giovani che escono dall'alpinismo giovanile, offrendo loro riferimenti più vicini in termini di età.

De Santis sottolinea l'importanza di fare rete tra le sezioni, creando occasioni di confronto e supporto per risolvere eventuali difficoltà. Una delle soluzioni proposte è quella di aiutare a far crescere i gruppi giovani creando nuove opportunità per organizzare attività che rispecchiano le passioni dei giovani, come l'arrampicata, il torrentismo, la MTB e altre attività. Lo scopo è di coinvolgere i giovani nelle attività del CAI, anche attraverso eventi come i Club Camp (raduni nazionali di giovani), che l'anno scorso hanno visto una partecipazione crescente di ragazzi provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Attualmente, nella regioni LPV, i gruppi giovani sono aumentati da 4 a 13, con una crescita significativa anche in Liguria, dove si è passati da 2 a 7 gruppi attivi. Questi gruppi sono impegnati in attività diversificate come escursionismo, alpinismo, ferrate, arrampicata, e anche corsi di formazione per qualifiche come accompagnatori di escursionismo.

De Santis sottolinea che i gruppi giovani producono risultati concreti, come l'alta partecipazione di giovani ai corsi per qualificati e che i gruppi giovani portano nuove energie e idee, oltre a formare nuovi responsabili e accompagnatori per il futuro delle sezioni. In effetti, già in alcune sezioni, come Sanremo e Sarzana, sono emersi numerosi soci under 35 che ricoprono ruoli chiave come presidenti o vicepresidenti.

Conclude invitando tutti a dare fiducia ai giovani e a coinvolgerli attivamente, ricordando che ogni Sezione ha giovani potenzialmente interessati, ed è fondamentale attivarli. De Santis, insieme a Matilde Martinetti e Bruno Mussino della Sezione di Torino, è a disposizione per qualsiasi domanda o supporto riguardo alla creazione e alla gestione dei gruppi giovani, e invita a contattarli tramite il sito web dedicato.

#### **14 Gruppo accompagnatori di escursionismo adattato fuoristrada della Scuola Intersezionale di Escursionismo Est Monte Rosa (relatore Gianni Fioramonti)**

Gianni Fioramonti inizia il suo intervento ringraziando la Sezione Verbano per l'ottima organizzazione. Inizia quindi il suo intervento parlando dell'attività degli accompagnatori in relazione alle escursioni per persone con disabilità (da lui chiamate "disabili", ma sottolineando che non è una parola negativa).

Nel 2024, il gruppo ha organizzato un significativo numero di escursioni con l'ausilio di Joelette, attività promosse dalla Scuola di escursionismo Est Monte Rosa. Questa scuola ha a disposizione 8 Joelette, di proprietà delle sezioni CAI, che sono state



utilizzate durante le escursioni. Gli accompagnatori, tutti soci CAI, sono stati opportunamente formati attraverso corsi specifici, tenuti da quella che oggi è divenuta Struttura operativa – SODAS.

Fioramonti riferisce che, quest'anno, sono state organizzate sei uscite programmate dalla Scuola di Escursionismo, con una media di circa 30 partecipanti per escursione, sebbene due uscite siano state annullate a causa di imprevisti e condizioni meteorologiche difficili. Un'escursione particolarmente importante è stata quella intersezionale, svolta in Valle Vigizzo lungo la ciclopedonale da Malesco a Santa Maria Maggiore, che ha visto la partecipazione di oltre 130 persone, incluse non solo persone diversamente abili, ma anche soggetti con disagi sociali.

Inoltre, Fioramonti sottolinea che alcune sezioni hanno organizzato autonomamente altre escursioni, soddisfacendo richieste singole o locali. Nonostante le difficoltà, come la mancanza di equipaggi disponibili durante le giornate infrasettimanali (a causa della disponibilità limitata di soci volontari), l'interesse per queste attività continua a crescere. Un elemento positivo è che tutte le escursioni sono state monitorate, con report specifici, tracce GPS e dati archiviati nei database regionali e sul sito dell'intersezionale Est Monte Rosa, rendendo queste informazioni accessibili a chiunque ne abbia bisogno. Un altro evento importante è stata la partecipazione della Scuola EST Monte Rosa alla Settimana Nazionale dell'Escursionismo ad Auronzo di Cadore. Qui, il gruppo ha partecipato con tre equipaggi, contribuendo quindi alla riuscita dell'evento.

Guardando al futuro immediato, la Scuola Est Monte Rosa è già attiva per un programma di escursioni nel 2025, in collaborazione con le sezioni, che hanno risposto positivamente. Sarà creato un calendario, anche con l'idea di organizzare più uscite il sabato, per evitare conflitti con le attività domenicali. Tutto questo sarà pubblicato in un libretto annuale distribuito a oltre 11.000 soci del CAI.

Fioramonti conclude parlando dei progetti futuri, che prevedono la formazione di nuovi soci abilitati alla conduzione delle Joelette, nonché collaborazioni con scuole e associazioni che supportano persone con problematiche specifiche. L'obiettivo finale è di portare beneficio alle famiglie, permettendo loro di godere della bellezza della natura attraverso la montagna, grazie alla condivisione e all'inclusione.

## **15 Eagle Team: resoconto di un anno di attività**

il Presidente dell'Assemblea segnala che per l'intervento in questione non ha potuto essere presente nessuno del gruppo Eagle Team perché impegnati proprio in un'attività specifica. Mauro Penasa, Presidente CAAI e tra i coordinatori di questa attività ha inviato un suo intervento registrato che riassume in modo dettagliato tutto l'anno di attività. Il video viene presentato a fine Assemblea in modo da non interrompere il confronto diretto con i delegati, poiché stanno pervenendo numerose richieste di intervento.

## **16 Progetto falesie – Il restyling delle falesie piemontesi del Montorfano e Montestrutto (relatori Gianni Rossetti e Niccolò Berguglia)**

Gianni Rossetti apre il suo intervento illustrando i lavori, coordinati dal CAI UGET Torino, di messa in sicurezza della falesia del Castello a Montestrutto, lavori realizzati

nell'ambito del *"Progetto CAI per la realizzazione e gestione di siti naturali per l'arrampicata"* che ha permesso il restyling completo di due falesie del territorio piemontese: quella di Monestrutto e di Montorfano. Rossetti sottolinea che la proprietà è stata generosa nel concedere l'utilizzo della parete per l'arrampicata, pur in presenza alla base di una coltivazione di olive, da cui viene prodotto l'olio, la falesia si trova infatti su un terrapieno terrazzato ricoperto da ulivi.

Espone la convenzione stipulata per l'uso della falesia ed i lavori eseguiti, sottolineando i lavori di messa in sicurezza della parete, di attrezzatura del sito, nonché l'avvenuta preventiva valutazione geologica della zona e la posa di pannelli informativi. Segnala infine che l'inaugurazione ufficiale della falesia è prevista entro la fine di novembre.

Niccolò Berguglia, illustra gli analoghi lavori, coordinati in questo caso dalla Sezione Verbano Intra, di riqualificazione della falesia di Montorfano, una falesia storica tra Gravellona Toce e Mergozzo. La riqualificazione è stata fondamentale per la sicurezza dell'area, in quanto le soste precedenti erano usurate e pericolose. Berguglia ricorda che anche questo intervento è stato realizzato nell'ambito del *"Progetto CAI per la realizzazione e gestione di siti naturali per l'arrampicata"* con l'intervento delle guide per la parte di attrezzatura della parete. La falesia è divisa in tre settori di arrampicata, con difficoltà che vanno dal 4° al 7° grado, con panorami spettacolari sui laghi di Mergozzo e Maggiore. Infine, Berguglia sottolinea quanto sia stato difficoltoso affrontare le incombenze burocratiche e autorizzative per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie.

## **17 Interventi dei delegati**

Gino Geninatti della Sezione CAI di Lanzo interviene per richiamare l'attenzione sui danni che i cambiamenti climatici stanno causando ai sentieri e ai rifugi alpini. Eventi meteorologici sempre più estremi stanno compromettendo infrastrutture essenziali, rendendo difficile la fruizione della montagna. Nelle Valli di Lanzo, ad esempio, il sentiero che conduce al Rifugio Cibrario ha subito gravi danni, con un tratto completamente distrutto. Il rifugio Daviso della Sezione Venaria Reale ha visto la chiusura anticipata a causa di gravi dissesti lungo il sentiero e il danneggiamento di due passerelle. Nonostante gli sforzi delle sezioni che organizzano gli interventi di ripristino il problema resta. Le risorse economiche sono limitate e le istituzioni pubbliche, già in difficoltà nel coprire le esigenze dei centri abitati, faticano a destinare fondi alla rete escursionistica.

Per far fronte a queste emergenze, Geninatti propone l'istituzione di un fondo straordinario dedicato ai sentieri, da attivare in situazioni critiche. L'obiettivo è garantire un supporto immediato alle sezioni che si fanno carico dei lavori di ripristino su percorsi di particolare rilevanza, come accessi a rifugi e bivacchi. Si suggerisce, inoltre, di destinare eventuali risorse residue da bandi CAI a questa iniziativa. In conclusione Geninatti sottolinea l'importanza di sentieri e rifugi per l'attività del CAI e si auspica che venga trovata una soluzione strutturata per garantire la loro manutenzione in situazioni straordinarie.

Davide Rabogliatti, Sezione di Macugnaga, solleva l'importanza della corattività all'interno del CAI, con particolare riferimento ovviamente ai cori di montagna, ma

senza dimenticare che anche in pianura ne sono presenti molti. Sottolinea come il canto corale rappresenti un elemento fondamentale della cultura montanara e meriti una maggiore attenzione e valorizzazione. A tal proposito, viene portata l'esperienza del Coro Monte Rosa, attivo da circa sessant'anni con buon successo. Tuttavia, si evidenzia la necessità di una maggiore visibilità per i cori CAI, attraverso iniziative specifiche.

Rabogliatti auspica un rinnovato impegno per valorizzare la tradizione corale montana e suggerisce di promuovere raduni e serate dedicate, coinvolgendo più cori in eventi tematici legati alla montagna, con il supporto organizzativo del CAI.

Alessandro Ferrero, del CAI Chivasso, solleva la problematica riguardante l'escursionismo invernale e l'uso di pala, sonda e ARVA. Ferrero spiega che, con l'arrivo della stagione invernale, emerge sempre da parte dei soci la richiesta di chiarire su come utilizzare i kit di autosoccorso, quali siano le normative attuali e quali siano le condizioni per non ritenere necessario disporre di ARVA, pala e sonda, citando l'esempio di quando il sentiero è segnato e messo in sicurezza da enti competenti. Ferrero propone che la sede centrale o il GR creino un vademecum che fornisca indicazioni chiare su come agire nelle diverse situazioni su terreno innevato.

Il Presidente Generale interviene in replica a Ferreo, affrontando il tema dell'obbligo di dotazione del kit di autosoccorso in ambiente innevato.

Montani sottolinea che la norma che introduce tale obbligo è stata pensata principalmente per gli impianti di risalita. Durante un'audizione al Senato ha avanzato la richiesta di limitare l'obbligo agli impianti stessi, senza successo. Tuttavia, ribadisce con convinzione che il CAI, e in particolare le sue sezioni, possiede la competenza necessaria per determinare quando sia opportuno dotarsi di questi strumenti, senza bisogno di imposizioni esterne. Montani afferma che la responsabilità di decidere se dotarsi del kit di autosoccorso deve rimanere in capo alla preparazione e alla coscienza dei soci, senza ingerenze di forze dell'ordine o enti esterni. Sottolinea inoltre la necessità di superare una visione eccessivamente burocratica e cavillosa della normativa.

Dichiara pubblicamente che, nel caso in cui una Sezione dovesse ricevere una sanzione ingiustificata, si farà carico della questione in prima persona, assumendosi la responsabilità della difesa del CAI e delle sue decisioni operative.

## **18 Esito votazioni**

il Presidente dell'assemblea, ricevuto il certificato con l'esito delle votazioni, avvenute in forma elettronica, espone i risultati delle singole votazioni cartaceo. Il certificato è allegato.

## **19 Sede e data AD LPV 2025**

Alessandro Ferrero a nome dell'Intersezionale Canavese e Valli di Lanzo propone che l'assemblea del GR Piemonte di primavera prossima sia organizzata da una delle sezioni dell'Intersezionale, precisando che non è ancora stabilito quale delle 14 sezioni la ospiterà.

Interviene Laura Principe Presidente della Sezione di Ivrea proponendo la candidatura della prossima assemblea LPV. Per prima cosa si complimenta con la Sezione organizzatrice per la riuscita della giornata, sottolineando la bellezza della sede e ricordando che anche Ivrea nel 2025 festeggerà i 150 anni dalla fondazione. Ricorda che la città di Ivrea è una città patrimonio UNESCO per il suo passato di città industriale, ma anche in un contesto ambientale bellissimo e si augura quindi di poter accogliere i Delegati il prossimo anno.

Il Presidente dell'Assemblea, alle ore 14.15, esauriti tutti i punti all'ordine del giorno dichiara chiusa la seduta ringraziando i Presidenti Regionali, i Consiglieri, i Relatori, tutti gli intervenuti e in particolare i soci della Sezione Verbano Intra e Pallanza che hanno attivamente collaborato alla riuscita dell'evento e invita i Delegati al pranzo conviviale che si tiene nel salone accanto.